



Design (per) Semiotics

DESIGN (PER) SEMIOTICS
CONFERENCE 2025
BOOK OF ABSTRACT



Design (per) Semiotics

Gruppo di studio su percezione, azione e significazione

DESIGN (PER) SEMIOTICS
CONFERENCE 2025
BOOK OF ABSTRACT

© 2025 – **DxS:** Design (per) Semiotics

DXS Conference 2025

BOOK OF ABSTRACT

Roma, 9/10 ottobre 2025

«**Segni in tensione: conflittualità e limiti del controllo**»

Direttori Editoriali

PAOLO BUONAIUTO, MASSIMILIANO NAPOLI

Progetto Grafico

PAOLO BUONAIUTO

Redazione

MASSIMILIANO NAPOLI

Il Gruppo di studio su percezione, azione e significazione

DxS: Design (per) Semiotics

art-bit.net/design-x-semiotics

info_dxs@art-bit.net



Stampa Digitale:

Ottobre 2025 – DxS: Design (per) Semiotics

↘ Il Gruppo di studio DxS: Design (per) Semiotics

Il Gruppo di studio su percezione, azione e significazione DxS: Design (per) Semiotics nasce nel gennaio 2024 dall'incontro tra il semiologo *Massimiliano Napoli* e il designer *Paolo Buonaiuto*. L'obiettivo è costruire una rete di studiosi, ricercatori e professionisti che trovano nel rapporto tra design e semiotica un modello analitico e operativo in grado di rispondere in modo efficace, flessibile e innovativo ai temi della contemporaneità.

Il Gruppo di studio DxS muove dall'assunto di base che lavorare all'intersezione tra queste due discipline, il design e la semiotica, non significhi semplicemente sommare le competenze di entrambe, bensì costituire un sistema sinergico capace di generare una comprensione più profonda e, soprattutto, risposte nuove e puntuali alle sfide che pone questo ente complesso che chiamiamo segno. È in questa prospettiva che il Gruppo di studio DxS trova la sua ragion d'essere: costruire una direttrice di studio, ricerca e progettualità che ponga la relazione tra percezione, azione e significazione al centro dell'analisi dei Sistemi Umani, aprendo nuove strade per comprendere e modellare il mondo.

A tal fine, il Gruppo di studio DxS propone una serie di appuntamenti di scambio e condivisione di idee, teorie e progettualità tra gli aderenti e organizza annualmente un evento a carattere collegiale, aperto al pubblico, come momento topico di riflessione e dibattito intorno a un tema rilevante nei propri ambiti di ricerca: la **DxS Conference**.

Infine, in stretta correlazione con la DxS Conference, il Gruppo di studio DxS pubblica una rivista annuale che restituisce il valore accademico e culturale delle discussioni aperte: **DxS Views**.

↘ DxS Conference 2025: Segni in tensione: conflittualità e limiti del controllo

Il tema della DxS Conference 2025 pone l'attenzione sulle condizioni di **conflittualità dei sistemi di segni**, mettendoli in relazione ai **modelli di controllo** con i loro **limiti percettivi e interpretativi**, necessari alla stabilizzazione dei significati e alla loro funzionalità sociale e culturale.

Il concetto di **tensione** è centrale per comprendere la conflittualità in un sistema semiotico: analizzare paradossi, incoerenze, ambivalenze e polisemie tra i segni, così come i processi di iper/ipo-codificazione, appare cruciale in diversi contesti esperienziali per cogliere l'aspetto mutevole e dinamico di qualsiasi semiosfera. La riflessione sui processi creativi, l'estetica della comunicazione e la promozione della "riflessione semantica" sono alcune delle conseguenze di un'analisi di questo tipo. La tensione fra segni e significati diversi, infatti, implica un certo grado di **dinamismo** che spesso provoca vere e proprie **esplosioni di senso, intuizioni narrative ed evoluzioni espressive** che influenzano lo spazio segnico circostante. Tuttavia, conflittualità e modelli di controllo generano anche una serie di **sedimenti impuri** che in certe declinazioni assumono la forma del "**disturbo**": una presenza pressoché costante nel processo di significazione che istituisce una ineluttabile dimensione drammatica del sistema.

La cultura e le sue molteplici forme di stabilizzazione oscilla sempre su un simile margine di senso: tra dinamiche caotiche e limiti del controllo si condensa l'immagine di un mondo di segni in tensione, dove l'uomo fatica a trovare posto.

Keywords: segno, tensione, conflitto, controllo, cultura, uomo

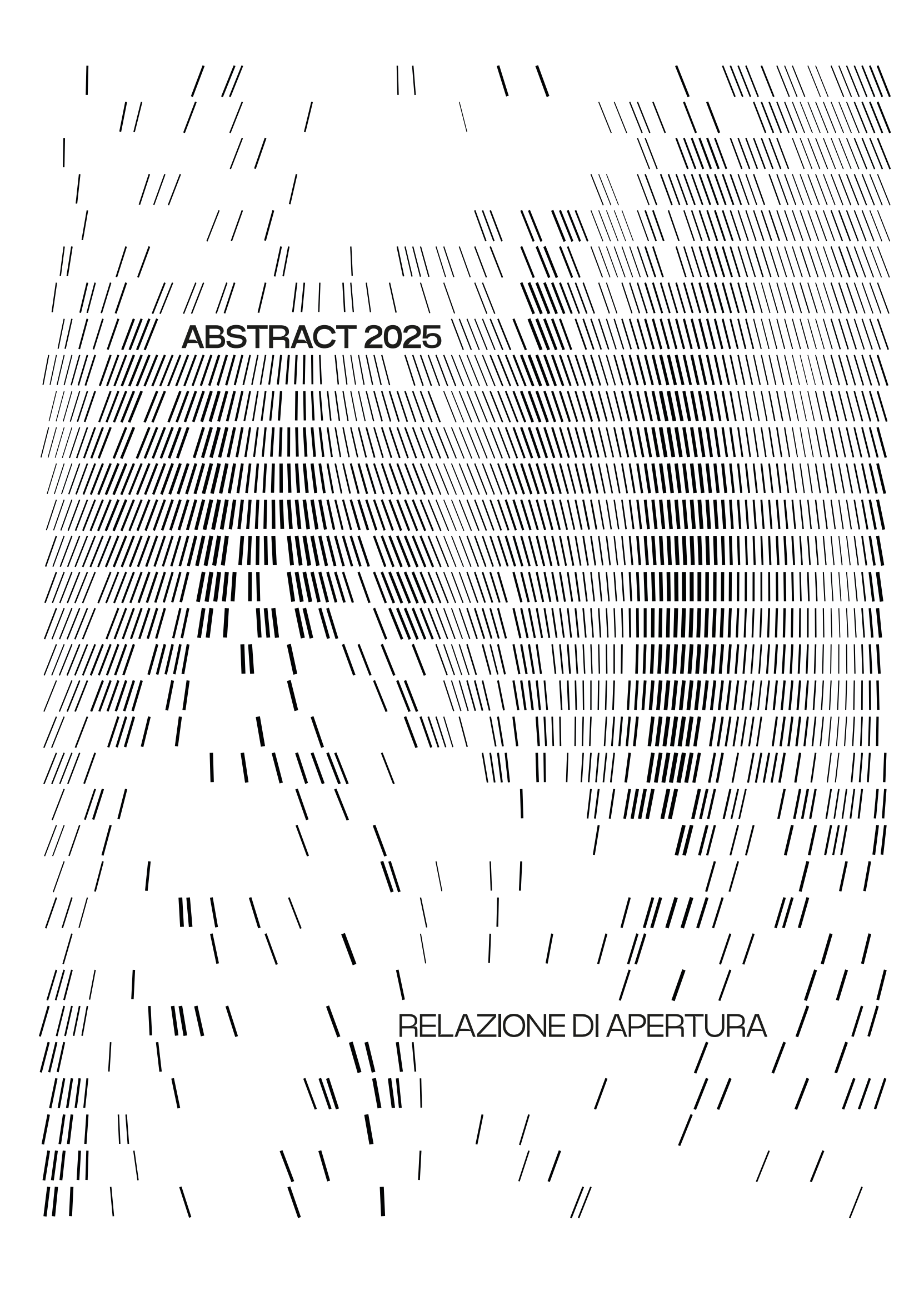
↘ INDICE

Relazione di apertura

- 8 *Immaginazione realista e realtà immaginaria* — De Rita L.

Relazioni

- 10 *Segni sonori in tensione, tra controllo e aperture di senso: il caso della Muzak* — Aielli M.
- 11 *Il design a due emisferi* — Bellavista F.
- 12 *Segni di Potere e Controllo: La Tortura tra Simboli e Tecnologie nell'Era Digitale* — Botta F.
- 13 *DISign* — Cassetta S.
- 14 *Segni in decomposizione: morte, caos e chiarificazione semantica nell'arte del residuo* — Mei Yuan Chen
- 15 *Il wayfinding e i segni ambientali: disturbo o risorsa?* — D'Avanzo D.
- 16 *Tensione e disturbo nella letteratura ergodica* — De Siena C.
- 17 *Sincronizzazioni divergenti: design della relazione e dinamiche di significazione nel Metodo M12®* — Fasano G.
- 18 *Dalla tensione alla fuga: mappature interiori della paura* — Gallina A.
- 19 *Segni in tensione: viaggio, turismo e l'orizzonte dell'ospitalità* — Messineo D.
- 20 *La vignetta come soglia e limite del conflitto* — Peleggi C.
- 21 *Design for Social Change, tra etica della comunicazione visiva, statuto ontologico e transizioni semantiche* — Raho A.
- 22 *Abitare il linguaggio digitale: segno, narrazione e algoritmi di controllo* — Roscigno S.
- 23 *Antico e contemporaneo nelle pratiche ornamentali* — Ruggiero I.



ABSTRACT 2025

RELAZIONE DI APERTURA

Immaginazione realista e realtà immaginaria

LORENZO DE RITA — The Soon Institute, Amsterdam

Abstract

La nostra epoca è teatro di un conflitto paradossale: da un lato un'immaginazione realista, ridotta a strumento di ottimizzazione e di previsione (dai simulacri finanziari alle proiezioni algoritmiche); dall'altro una realtà immaginaria, costruita e filtrata attraverso narrative personali, feed social e realtà virtuali. Questo talk esplora le conseguenze di questa sovrapposizione attraverso la lente della semiotica: assistiamo a una crisi del rapporto tra significante e significato, dove il referente reale svanisce a favore di un continuo rimando tra simulacri. Il conflitto non è più tra due domini, ma dentro un unico iper-spazio testuale dove l'immaginazione fatica a criticare la realtà e la realtà viene costantemente narrativizzata. Attingendo alla filosofia e alla pop culture (da Black Mirror al Metaverso), ci chiederemo cosa significhi produrre senso in un ecosistema di segni che ha incorporato e neutralizzato la sua stessa capacità di produrre finzione critica, e quali siano le nuove strategie per riaprire questo conflitto in modo produttivo.

Keywords

senso, senza senso, sensibilità, sensazione

Biography

Direttore *The Soon Institute* (Amsterdam), in passato Direttore Creativo di *Colors Magazine* (Benetton Group) e prima ancora ha avuto una lunga carriera nell'advertising trascorsa tra Roma, Milano, New York, Parigi e Amsterdam. Oggi è spesso Visiting Professor di materie da lui inventate: Ingegneria delle idee, Chimica della fantasia, *Imagenetics*. Il suo ultimo progetto si chiama *The Phosphorescent Room*, il primo "Centro Studi sull'Immaginazione" in Italia.

ldr@thesooninstitute.com

ABSTRACT 2025

RELAZIONI

Segni sonori in tensione, tra controllo e aperture di senso: il caso della Muzak

MARCO AIELLI — Ricercatore indipendente, Roma

Abstract

I materiali sonori, musicali e non, sono sospesi tra le intenzioni dell'autore e la libertà interpretativa dell'ascoltatore. Quello della Muzak è un caso emblematico, basato su programmazione scientifica e neutralizzazione espressiva, che ha tentato di ridurre la musica a puro sottofondo ambientale. Ogni modello di significazione, seppur volto a stabilizzare i sensi possibili, lascia comunque spazio a usi e fruizioni impreveduti che ne mettono in tensione i confini, aprendo a interpretazioni sempre nuove: il suono, anche quando funzionalizzato, può essere reinterpretato e sottratto a un uso strumentale, generando nuove forme di ascolto e di senso. La musica di sottofondo, rassicurante e controllante, rivela la propria ambivalenza: può essere ignorata come sfondo, ma anche diventare oggetto di riappropriazione creativa o critica. Il paesaggio sonoro non è mai neutro, ma è spazio dinamico di tensione, in cui il significato resta aperto e contendibile.

Keywords

segni sonori, tensione, musica funzionale, muzak, controllo

Biography

Laureato in Arti e Scienze dello Spettacolo, con un master in Ingegneria del Suono, ha insegnato per vari anni presso l'Università di Roma La Sapienza. Il suo percorso professionale coniuga informatica, tecnologie multimediali e design interattivo e 3D.

marcoaiellimedia@gmail.com

Il design a due emisferi

FABRIZIO BELLAVISTA — Ricercatore indipendente, Milano

Abstract

La Urbino rinascimentale con menti eccelse nelle arti e anche nella matematica rappresenta nella storia un esempio eclatante di tecno-creatività a due emisferi. Allo stesso modo la Silicon Valley nasce dalla contaminazione tra una avanguardia artistica, raccolta attorno a City Lights, e il know-how tecnologico di centinaia di aziende del silicio già presenti nella zona. Così, anche in Italia, la Milano creativa, con designer molto diversi tra loro - da Ponti sino a Sottsass - incontra la Brianza operosa del mobile. Il design a due emisferi, oggi, ha una grammatica emozionale ben precisa, con una sua ingegneria. Conclusione: siamo nel pieno di una contrapposizione fra tecnologia e umanesimo, un vero e proprio 'orrido'.

Keywords

grammatica emozionale, etica,
human and ai-driven communication

Biography

Diploma classico, Scuola Civica di Cinematografia di Milano, Atelier di Design Benca. Tra il 1975 e il 1990 è Visual Designer e direttore dei magazine "Adv" e "ADVNext". Dal 1996, si occupa di comunicazione online/Digital Transformation. Negli stessi anni, inizia la sua esperienza in Emotional e Neuro Marketing, presso l'Associazione AINEM, con docenze sul tema. Autore di 4 libri e 10 contributi in volume. Vive con entusiasmo e massima attenzione il concetto di comunicazione sostenibile.

f.bellavista@metalinguistic.com

Segni di Potere e Controllo: La Tortura tra Simboli e Tecnologie nell'Era Digitale

FEDERICA BOTTA — Ricercatore indipendente, Napoli

Abstract

Nel contesto contemporaneo, le dinamiche di potere si manifestano sempre più attraverso l'interazione tra segni tangibili e digitali. La tortura, storicamente utilizzata per reprimere, interrogare e controllare, produce segni visibili che "costruiscono" e "modificano" l'identità degli individui, fungendo da mezzo per definire l'autorità e il dominio. Se nel passato la tortura era un atto fisico, visibile e doloroso, oggi le forme di controllo e sorveglianza sono invisibili ma altrettanto pervasive. La semiotica del potere diventa cruciale per comprendere come i segni (tangibili e digitali) vengano usati per modellare l'identità sociale e politica. Questo contributo esplora la connessione tra tortura e sorveglianza digitale, entrambi strumenti di potere, pur operanti in contesti storici e tecnologici differenti. Se la tortura fisica agisce attraverso segni immediatamente visibili, la sorveglianza digitale costruisce segni invisibili, ma altrettanto incisivi nell'influenzare l'individuo e la collettività. La tortura, come segno di potere, e la sorveglianza digitale, come segno invisibile, sono entrambi strumenti di manipolazione dell'identità, che plasmano continuamente significati e relazioni. La riflessione propone un'analisi comparativa tra l'uso della tortura – in epoca coloniale, in contesti moderni –, e l'evoluzione del controllo digitale. L'obiettivo è esplorare come, pur differendo nei metodi, questi ambiti si intrecciano nella manipolazione dei segni, simboli e identità, evidenziando il continuum tra il controllo fisico e quello digitale nelle dinamiche politiche e sociali globali.

Keywords

grammatica emozionale, etica,
human and ai-driven communication

Biography

Laureata in Scienze Filosofiche, specializzata in Bioetica e Biodiritto all'Università di Bologna. Sviluppa attualmente un progetto di ricerca sull'etica dell'Intelligenza Artificiale, con uno sguardo critico tra filosofia e società contemporanea presso l'Università di Napoli Federico II.

federicabotta18@gmail.com

DISign

SILVIA CASSETTA — Rome University of Fine Arts, Roma

Abstract

L'intervento propone l'elogio del disequilibrio come atto di tensione creativa, pura energia potenziale che diventa espressione. La connessione tra segno e design è la struttura su cui si innesta quella "Complessità e contraddizione"¹ necessaria ad un progetto d'impatto. Nell'atto compositivo dissonanze, asimmetrie, sbalzi, possono essere più efficaci di un approccio simmetrico e la tensione è necessaria per l'equilibrio tra gli elementi. Si approfondirà questo concetto nel corpo e nel design, ponendo l'attenzione su un principio comune: l'energia che nasce da un disequilibrio, diventa forma e genera una scintilla che crea nel corpo movimento, nel design energia visiva, verso una estetica del disequilibrio. Così come un danzatore usa il peso tra caduta e recupero, un designer usa linee, interruzioni, volumi. Il rapporto corpo - segno sarà sostenuto da un impianto storico - coreografico - architettonico e di indagine futura.

Keywords

asimmetria, sbalzo, energia, gravità, contraddizione

Biography

Architetto e danzatrice, specializzata in coreografia all'AND. Il suo campo di indagine intreccia architettura, design e danza. Attualmente è dottoranda presso la RUFA, con una ricerca su design, movimento e interazione multidisciplinare. È docente di Storia del Design per la RUFA a Roma e presso la Hainan Normal University in Cina.

silviacassetta@gmail.com

Segni in decomposizione: morte, caos e chiarificazione semantica nell'arte del residuo

MEI YUAN CHEN — Ricercatore indipendente, Treviso

Abstract

Nel mio lavoro artistico, la morte non è un fine, ma l'inizio di una chiarificazione. Animali deceduti, piante, resti minimi diventano tracce incorporate nel cemento: segni interrotti, disturbati, ambigui. L'atto creativo è un gesto di ascolto al caos. L'opera non tenta di controllare, ma lascia che la decomposizione e il tempo rivelino nuovi significati. Così, nel disordine si apre uno spiraglio: come dice il canto popolare, "solo nella morte tutto si chiarisce". È lì, tra residui e silenzi, che nasce il nuovo mondo.

Keywords

caos, disturbo, morte, traccia, semiosi

Biography

Artista indipendente nata a Taiwan, vive e lavora tra Italia e Asia. Esplora memoria, morte e natura attraverso installazioni in cemento organico.

chenmeiyuan1710@gmail.com

Il wayfinding e i segni ambientali: disturbo o risorsa?

DANIELA D'AVANZO — Università di Venezia IUAV, Venezia

Abstract

Il wayfinding, dal punto di vista del design della comunicazione, è l'ambito progettuale che si occupa di orchestrare l'insieme di segni utili per orientare un utente in uno spazio. In questa orchestrazione il designer si trova a confrontarsi, nella maggior parte dei casi con uno spazio esistente, in cui integrare un sistema di segni con finalità orientati a un insieme di altri segni non progettati ma che possono costituire un wayfinding implicito del luogo o un disturbo. Questo insieme segnico, confuso e disordinato, può essere preso in considerazione come sistema da osservare e interpretare per capire il luogo, non solo nelle sue necessità fisiche ma anche nelle necessità delle persone che lo vivono. Questo contributo si pone l'obiettivo di analizzare come il rumore visivo sia un elemento da considerare nella progettazione di un sistema di wayfinding e come l'osservazione semiotica sia uno strumento imprescindibile per comprendere il rumore e interpretarlo con un fine progettuale.

Keywords

wayfinding, segnaletica, osservazione, rumore, semiotica

Biography

PhD in Design presso il Politecnico di Milano, dove ha condotto una ricerca incentrata sul tema del wayfinding negli spazi pubblici urbani. Dopo una formazione e un'esperienza professionale nel campo del design della comunicazione, ha progressivamente orientato il proprio percorso verso l'ambito della ricerca, con un interesse specifico per i sistemi di orientamento e la relazione tra persone e ambienti complessi e la sostenibilità degli allestimenti museali. È ora assegnista di ricerca presso l'Università IUAV di Venezia.

ddavanzo@iuav.it

Tensione e disturbo nella letteratura ergodica

CHIARA DE SIENA — DxS: Design (per) Semiotics, Roma

Abstract

La ricerca indaga il ruolo del layout nella letteratura ergodica come dispositivo semiotico in grado di generare significato attraverso tensioni visive e narrative. Analizzando opere che sovvertono la linearità del testo – come *House of Leaves* di Mark Z. Danielewski – si osservano scelte di impaginazione, tipografia e struttura narrativa che costruiscono tensione. In particolare, la molteplicità di personaggi-autori, la frammentazione grafica e la disposizione del testo nello spazio contribuiscono a produrre conflitto, attrito e senso. Questo approccio rivela il potenziale filosofico e socio-antropologico della comunicazione visiva, mostrando come il design della pagina rifletta modelli e pratiche culturali, forme di controllo, disorientamento e co-produzione del significato tra autore e lettore.

Keywords

layout, irregolarità, labirinto, sinergia

Biography

Laureanda in Graphic Design e ricercatrice young presso il centro studi DxS: Design (per) Semiotics, studia il potenziale narrativo del progetto editoriale, integrando semiotica e sperimentazione visiva per costruire storie attraverso il design.

chiara.desiena.dxs@gmail.com

Sincronizzazioni divergenti: design della relazione e dinamiche di significazione nel Metodo M12®

GAETANO FASANO — INAPP, Roma

Abstract

Il Metodo M12 si fonda sulla costruzione intenzionale di diadi antitetiche per stimolare processi creativi ad alta tensione semantica, abbinate tramite un algoritmo di intelligenza artificiale, sulla base dei risultati di un test psico-attitudinale che valuta 12 qualità funzionali al pensiero creativo e l'uso preferenziale dei canali comunicativi (vak). Il test restituisce un profilo individuale che orienta la composizione di sei diadi divergenti, in cui le differenze vengono orchestrate con tecniche di facilitazione e percorsi strutturati in un equilibrio dinamico degli opposti. È proprio in quella che inizialmente appare come incompatibilità che M12 individua il punto di massima fertilità: la tensione relazionale, lungi dall'essere ostacolo, si trasforma in generatore di narrazioni plurali e di senso condiviso. M12 si configura così come un modello semiotico-operativo relazionale che fa del conflitto apparente un dispositivo di co-creazione e innovazione intenzionalmente progettato.

Keywords

tensione semiotica, diadi creative, design relazionale, sincronia divergente, algoritmo ai

Biography

Ricercatore presso INAPP (Istituto Nazionale per le Analisi delle Politiche Pubbliche), esperto in facilitazione creativa e innovazione collaborativa. Premio *AIF Adriano Olivetti 2019*. Ideatore del Metodo brevettato *M12*, ha sviluppato modelli con IA per abbinare coppie divergenti e facilitare processi creativi.

g.fasano@inapp.gov.it

Dalla tensione alla fuga: mappature interiori della paura

ALESSIO GALLINA — Università di Roma Tor Vergata, Roma

Abstract

La tensione è spesso l'anticamera silenziosa della paura: un'attesa che si contrae nel corpo e nella mente, preludio alla possibilità di fuga. Questo intervento propone un'indagine introspettiva, emozionale e cognitiva sulla transizione tra tensione, paura e fuga, interpretandole come sequenze emotive stratificate e non come semplici risposte adattive. Attraverso una prospettiva cognitivo-emotiva, si esploreranno le traiettorie interiori che conducono dalla percezione di minaccia alla mobilitazione difensiva, evidenziando le strategie di coping, il mindreading e le forme sottili dell'evitamento. L'analisi si concentra sulla dimensione soggettiva dell'esperienza: come si abita la paura? Cosa significa desiderare la fuga? L'obiettivo è offrire uno spazio teorico in cui emozione e cognizione si riflettano a vicenda, rivelando la complessità di uno stato mentale di allerta e delle sue conseguenze.

Keywords

tensione, fuga, paura, introspezione, processi cognitivi

Biography

Assegnista di ricerca in Sociolinguistica e Intelligenza Artificiale presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata; ricercatore in Psicolinguistica, Processi Cognitivi e Intelligenza Artificiale presso l'incubatore di start-up *Pholia*. Laureato in Linguistica cognitiva e Filosofia della mente, con un Master in Intelligenza Artificiale, è esperto di archetipi, classi valoriali e caratteriali, e classi sociologiche grazie alla partecipazione a corsi di counseling, coaching e dinamiche di relazione presso la Scuola di Formazione *Arché*.

alessio.gallina222@gmail.com

Segni in tensione: viaggio, turismo e l'orizzonte dell'ospitalità

DANILO MESSINEO — Festival dell'Ospitalità, Nicotera

Abstract

L'ospitalità è un sistema di segni complesso, fatto di gesti, parole, spazi e simboli che custodiscono significati molteplici. Nel turismo contemporaneo — soprattutto nei contesti segnati da overtourism e globalizzazione — questi segni vengono ridotti a standard, semplificati in formule di consumo, privati della loro tensione vitale. La tensione emerge nei paradossi: accogliere senza snaturare, raccontare senza spettacolarizzare, crescere senza consumare. Analizzare i segni significa riconoscere le contraddizioni del turismo e aprire lo spazio per nuove possibilità. L'ospitalità, intesa come principio e pratica universale di relazione, diventa la chiave per trasformare il conflitto in dialogo e restituire senso agli incontri tra persone e territori: una nuova forma di senso condiviso.

Keywords

viaggio, ospitalità, turismo, conflitto, segni, parole

Biography

Danilo Messineo è autore, imprenditore e hospitality coach. Cofondatore del Festival dell'Ospitalità ed Evermind Società Benefit, ha maturato esperienza nella gestione di hotel e ristoranti in Italia e all'estero, intrecciando pratica professionale e visione culturale. Il suo libro d'esordio, *Fuoco Altrove – Dal Turismo alla Rivoluzione Ospitale* (Luiss Press University, in uscita a marzo 2026), è dedicato a chi vede nell'incontro una scelta di vita e nell'ospitalità una chiave per leggere e trasformare il mondo.

danilo.messineo@evermind.it

La vignetta come soglia e limite del conflitto

CECILIA PELEGGI — DxS: Design (per) Semiotics, Roma

Abstract

In un dispositivo testuale come il fumetto, il conflitto è un motore onnipresente. Si tratta di un medium che vive in bilico tra spazi di narrazione pieni e vuoti da riempire, tra realtà fisica e virtuale, tra autore e lettore. Questo contributo mira a definire i limiti sintattici, narrativi ed interpretativi che definiscono il bordo grafico della vignetta, analizzandola in quanto campo di scambio e scontro semiotico e cognitivo. In primo luogo si introdurrà il concetto di cornice semiotica al fine di contestualizzare la vignetta come confine di significazione di un testo prettamente narrativo all'interno del fumetto. Si proseguirà inquadrando la vignetta come affordance grafica e come soglia di significato, così da tentare di evidenziare le principali funzioni della vignetta in quanto luogo semiotico di scambio tra autore e lettore. In questo senso si approfondirà trattando della cooperazione interpretativa, applicandola al discorso della narrazione sequenziale a fumetti. L'intento finale del presente intervento sarà dunque segnare nei meccanismi della vignetta il cosiddetto punto di catastrofe tra il dentro e il fuori del testo fumetto.

Keywords

fumetto, vignetta, conflitto, limite

Biography

Laureata in Graphic Design: Comics and Illustration presso RUFA - Rome University of Fine Arts. Ricercatrice in Teoria del Fumetto e processi cognitivi alla base del fumetto presso *DxS: Design (per) Semiotics*. Tra gli ultimi talk: "Muted Sequential Art", in *DN32 - Discourse Across Cultures 2025*; "La closure come spazio di simulazione mentale", in *DxS Conference 2024*; "Ripensare lo spazio bianco: dialogo tra fumetto e scienze cognitive", in *Ombre - Not an event 2024*. I suoi studi sono orientati alla costituzione delle basi formali del fumetto, inquadrandolo come forma d'arte e motore culturale.

cecilia.peleggi.dxs@gmail.com

Design for Social Change, tra etica della comunicazione visiva, statuto ontologico e transizioni semantiche

ANNALISA RAHO — ARDesign, Canada

Abstract

La pratica del design for social change, multiforme, poliedrica e multidisciplinare, parte dal presupposto che il design può cambiare i comportamenti umani--come teorizzato da Papanek, Frascara e Shea—ma induce il designer ad attraversare e ridefinire la soglia etica della comunicazione visiva basata sul rapporto cliente-designer. Utilizzando strategie, linguaggi, segni storicamente impiegati per influenzare consumatori acquistare prodotti, i designers che adottano questa pratica conferiscono uno status ontologico nuovo a sistemi retorici che possono essere gli stessi, ma che entrano in una semiosfera nuova e conferiscono una diversa autorità e autorialità al designer. Presentando la mia pratica di designer for social change con comunità basate in Canada, assieme a quella di altri designers attivi nello stesso campo, questo paper indaga gli slittamenti semantici, e soprattutto etici, dei linguaggi della comunicazione visiva al momento della transizione tra contesti e obiettivi diversi.

Keywords

design theory, design for social change, design ethics, design activism, visual communication design

Biography

Designer Italo-Canadese, formata come architetto all'Università di Firenze, si è dedicata al Visual Communication Design in vari contesti culturali, alternando la pratica nel suo studio alla docenza presso la University of Regina, Canada.

annalisarahodesign@gmail.com

Abitare il linguaggio digitale: segno, narrazione e algoritmi di controllo

SERENA ROSCIGNO — Università di Napoli Federico II, Napoli

Abstract

Nell'ecosistema digitale il linguaggio non è più soltanto lo spazio in cui l'essere umano abita, ma anche l'ambiente in cui i segni vengono continuamente prodotti, manipolati e ricombinati da sistemi automatici. Il segno linguistico, già dispositivo di organizzazione del pensiero, diventa oggi anche nodo di una rete di calcoli, tracciamenti e algoritmi che regolano la circolazione dei significati. Abitare il linguaggio, nell'era digitale, significa allora abitare un territorio in cui la parola e l'immagine non solo generano senso, ma sono anche costantemente sottoposte a processi di filtraggio, classificazione e controllo. Il contributo intende esplorare come il digitale trasformi la relazione tra segno e controllo: dalle pratiche di comunicazione quotidiana ai grandi sistemi di intelligenza artificiale, i segni non si limitano a costruire narrazioni, ma alimentano infrastrutture che determinano visibilità, autorità e possibilità d'azione. Se il linguaggio è la "casa dell'essere", oggi tale casa è abitata anche da logiche algoritmiche che orientano i nostri comportamenti, modellano le nostre identità e delimitano i confini del dicibile. In questa prospettiva, il digitale appare come il luogo in cui la tensione tra apertura e norma, libertà e vincolo, invenzione e controllo si manifesta in forma radicale. E tuttavia, la mente umana, adattandosi a nuovi ecosistemi cognitivi, sviluppa una modalità probabilistica di apprendimento: l'assimilazione e l'elaborazione delle informazioni diventano processi fluidi e volubili, sempre in bilico tra possibilità multiple e configurazioni instabili. Questo scenario apre interrogativi inediti sul futuro del linguaggio, del pensiero e del nostro vivere il mondo. Riflettere sul segno nell'era digitale significa dunque interrogarsi non solo sul potere creativo del linguaggio, ma anche sulle nuove forme di governo del senso che abitano il nostro presente.

Keywords

linguaggio, segno, ecosistema cognitivo, abitare, algoritmi di controllo, identità, governo del senso

Biography

Laureata in Scienze della Comunicazione Editoriale e specializzata in Scienze Sociali e Statistica. Ha discusso una prima tesi in Semiotica dei consumi presso l'Università di Salerno (Fisciano) e una tesi magistrale in Sociologia della conoscenza presso l'Università di Napoli Federico II, dedicata alla distribuzione sociale del sapere e alle trasformazioni percettive introdotte dall'abitare digitale. Attualmente è dottoranda in Sociologia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

roscignoserena@gmail.com

Antico e contemporaneo nelle pratiche ornamentali

ILARIA RUGGIERO — IED, Milano

Abstract

Nell'arte, il rapporto tra antico e contemporaneo è complesso e dinamico, caratterizzato da una continua interazione e tensione. In generale, si tende a considerare (per costruzione ideologica derivante dalla visione progressiva e lineare della cultura materiale occidentale) l'antico come portatore di modelli, ispirazione e materiale di studio, mentre il contemporaneo quel luogo della rielaborazione e reinterpretazione di elementi del passato. Ma è proprio – o semplicemente – così? La proposta d'intervento focalizza il ragionamento intorno ad alcune pratiche ornamentali e decorative contemporanee e occidentali, mettendole a confronto con pratiche e attivazioni corporee indigene e Africane. L'intervento, consapevolmente provocatorio, mira a sfidare e destrutturare alcuni modelli di senso propri della cultura materiale occidentale al fine di aprire una comprensione più ampia e decolonizzata del fenomeno decorativo del corpo tra antico e contemporaneo, proponendo infine una conciliazione di senso attraverso il concetto di cultura vivente.

Keywords

cultura materiale, cultura vivente, decolonizzazione, ornamento, corpo

Biography

Cultural Project Manager e ricercatrice con un focus sulle strategie e la progettazione culturale.
Tra le collaborazioni: *La Biennale di Venezia*, *Hauser & Wirth*, *Fondazione Milano Cortina 2026*.
Insegnamento: corso di Semiotica del gioiello presso IED Milano;
Collaborazioni editoriali: *Art Jewelry Forum*, *Metalsmith Magazine*, *Not Just a Label*.

ilaria.ruggiero0@gmail.com

DESIGN (PER) SEMIOTICS/
DESIGN (PER) SEMIOTICS
CONFERENCE 2024
BOOK OF ABSTRACT

Roma, 9/10 ottobre 2025

AMKA Social Hub,
Via dei Reti 23A

amka

media partner

ShowDesk /
Edizioni

partner tecnico

graficainternazionale